

REGIONALI. Dopo la manifestazione degli autonomi

La Cisl: il contratto non si tocca

PALERMO. Il contratto dei regionali non si tocca: un'eventuale riapertura, da parte del governo della Regione, delle trattative «con spezzoni disarticolati e marginali del mondo del lavoro», porterebbe la Cisl «a ritirare la propria firma del contratto». Il sindacato più rappresentativo dei dipendenti regionali, coi suoi 2.500 iscritti, sollecita «un confronto con interlocutori istituzionali più seri, coerenti e meno dipendenti dai venticelli elettorali». Ad affermarlo sono il segretario generale della Cisl Sicilia, Paolo Mezzio e il responsabile di settore, Gigi Caracausi. «Chi ieri ha visto la marcia di protesta dell'"armata Brancaleon", profondamente disomogenea al proprio interno per cultura, interes-

si e collocazione - argomenta la Cisl - ha constatato quanto "fantasiose" siano le cifre sui partecipanti al corteo». Mezzio e Caracausi sostengono anzi di considerare «la non partecipazione allo sciopero della stragrande maggioranza dei regionali, com'è testimoniato dal regolare funzionamento della quasi totalità degli uffici, un'approvazione esplicita della linea seguita e degli accordi del 28 febbraio». La Cisl invita il governo a dar corso alla contrattazione, per la parte «archiviata con gli accordi sottoscritti»: il diritto alla carriera; il contratto della dirigenza e l'ammodernamento della struttura regionale.